

Soltanto quando l'impresa possa fare assegnamento almeno su di un afflusso costante, di nuovi contratti allora essa può senza grave preoccupazione per la stabilità finanziaria dell'azienda, adottare un'ipotesi di mortalità conforme a quella desunta da una pura tavola aggregata. Ma non va dimenticato peraltro che, anche in tal caso, l'ordinamento tecnico dell'azienda sarebbe deficiente, poichè non permetterebbe una conveniente analisi dei profitti e delle perdite derivanti dallo svolgimento del portafoglio.

Una impresa a portafoglio chiuso, impresa che diremo in liquidazione, non può prescindere dalla previsione di un costo di mortalità, a suo carico, successivamente crescente <sup>nel tempo,</sup> e quindi <sup>per</sup> quando <sup>essa</sup> sia astretta, per deficienza di indagini statistiche, a conformare la sua ipotesi demografica a quella desunta da una tavola a tipo aggregata, deve garentirsi contro gli incrementi di mortalità derivanti da invecchiamento del portafoglio.